

## Osservazioni al DCO 397/2019/R/eel

Apprezziamo l'impegno di ARERA nel cercare un percorso che renda effettivamente praticabile il termine del servizio di maggior tutela e l'assegnazione di tutti gli utenti al mercato libero.

Tuttavia, anche dal Documento, appare evidente che non esistono ancora le condizioni per effettuare il trasferimento, senza provocare, da parte degli attuali clienti garantiti dalla maggior tutela, diffuse proteste con imprevedibili riflessi sul piano sociale e politico.

Innanzitutto, vi è una contraddizione in termini nel chiamare "mercato totalmente libero" il nuovo assetto, in base al quale decine di milioni di utenti, sino a quella data ancora "liberi" di scegliere, vengano forzatamente assegnati al servizio di salvaguardia, dovendone accettare tariffe e condizioni.

Le tabelle che compaiono nel Documento, con le percentuali degli utenti della maggior tutela, chiariscono perfettamente la difficoltà di trovare una soluzione indolore del problema.

Infatti, nonostante le ripetute aggressioni, sempre più invadenti nel corso degli anni di un numero sempre crescente di Venditori, con costosissime campagne pubblicitarie contenenti affermazioni chiaramente ingannevoli, la maggior parte degli utenti domestici sono rimasti (o sono rientrati) nel mercato tutelato.

Negli ultimi mesi, le proposte degli agenti sparsi nel territorio nazionale hanno utilizzato, come estrema arma di convincimento, la notizia, secondo la quale, a partire dal 01.07.2020, gli utenti, non solo sarebbero rimasti senza venditore, ma addirittura senza fornitura di energia elettrica! Nonostante ciò, le adesioni sono state, sino ad ora, del tutto trascurabili.

Tuttavia, Idroelettrica Valcanale, in seguito alle numerose segnalazioni, ha creduto opportuno inserire nella spedizione delle bollette l'avviso che alleghiamo (sub. A).

Vale la pena di ricordare che, già nel 2004 era stata prevista da AEEG un'imminente fine dell'attività dell'Acquirente Unico in conseguenza dell'avvio su tutto il territorio nazionale del mercato libero. Sono passati quindici anni e l'Acquirente Unico continua ancora a svolgere un ruolo insostituibile come punto di riferimento e come argine a una deregulation sfrenata in mano a centinaia di aziende venditrici.

Soprattutto per quanto riguarda gli utenti domestici il rapporto diretto con il Distributore, consolidato nel corso degli anni, è stato un elemento fondamentale per far desistere gli utenti dalla sottoscrizione di contratti difficilmente comprensibili e spesso ingannevoli. Inoltre, le innumerevoli proposte telefoniche che bombardano i possibili clienti hanno creato un naturale rigetto di ogni tipo di offerta.

Inoltre, il numero degli utenti passati al mercato libero sarebbe di gran lunga inferiore se si considera che alcuni milioni sono passati a Enel Energia soltanto per la convinzione che nulla stesse cambiando rispetto alla situazione precedente, e ciò nonostante che le costose operazioni di *debranding* avessero inutilmente tentato di proclamare l'estraneità di e-Distribuzione (Distributore) rispetto a Enel Energia (Venditore).

Un altro motivo di criticità, se non dell'effettiva impraticabilità di quanto previsto dalla Legge per la cessazione del mercato di maggior tutela, risulta dall'eccessivo numero dei venditori che spesso nascono e muoiono, quando addirittura non falliscono, provocando ingiusti ulteriori aggravii a carico degli utenti e delle aziende distributrici.

I recenti casi di EXERGIA Spa e di GALA Spa dimostrano la fragilità di un sistema non ancora sufficientemente regolamentato.

Un rimedio di sicura efficacia a questa situazione è certamente quello di imporre a tutti, comprese le società quotate in borsa (l'esperienza di GALA Spa insegna), una fidejussione di primari istituti bancari e compagnie assicurative italiane di alto ranking.

Questo adempimento obbligatorio costituirebbe già una preventiva selezione delle aziende venditrici presenti sul mercato.

L'esperienza di questi anni insegna che la qualità commerciale e la continuità del servizio sia molto più efficace se non esiste, tra utente e Distributore, il filtro costituito dalle aziende venditrici, tra l'utente e il Distributore.

Queste sono soltanto alcune considerazioni che ARERA dovrebbe responsabilmente prendere in esame per regolamentare il sistema, prima dell'istituzione di un mercato libero "obbligatorio per tutti".

## Conclusioni

E' urgente, per mettere fine alla campagna sempre più aggressiva e ingannevole, che perseguita gli utenti più piccoli e disinformati, che ARERA proponga al Governo di approvare una legge che escluda gli utenti domestici e le micro imprese dall'applicazione del regime forzato di salvaguardia, con una proroga di almeno due anni, al fine di disporre di un tempo congruo per mettere definitivamente ordine in un sistema che attualmente non è pronto per poter diventare effettivamente e totalmente "libero".

Il prevedibile peggioramento delle condizioni di fornitura, rispetto al regime di maggior tutela, potrebbe provocare un'ondata di proteste, di cui il nostro paese non ha certamente bisogno.

Tarvisio, 25/10/2019

Idroelettrica Valcanale sas

IDROELETTRICA VAL CANALE s.a.s.

di M.G. Massarutto & C.

Via Officine, 8 - TARVISIO (UD)

P.I. e C.F.: 00190600304

Allegato:

- Avviso agli utenti (sub A)

